

MEMORIE STORICHE
DELLA
CITTÀ DI SOLMONA
COMPILATE
DAL P. D. IGNAZIO DI PIETRO
*Preposito della Real Congregazione dell'Oratorio
della medesima Città.*
DEDICATA
A SUA MAESTÀ
FERDINANDO IV.
RE DELLE DUE SICILIE &c. &c. &c.



IN NAPOLI) (MDCCCIV.

Nella Stamperia di Andrea Raimondi qu. Filippo.
Con Licenza de' Superiori.

corfi i poveri con paterno amore. In somma non si conobbe in Solmona carestia veruna per le ottime annate proviste per i Risi, e per le abbondanti Verdure, che vi erano.

Circa le ore due e mezza della notte dei 6. Febbraio del 1777., che correva l'ultimo Giovedì precedente alla Quaresima, detto Giovedì grasso, si sentirono quattro orribili scosse di Terremoto, delle quali la prima fu molto considerevole, cosichè costrinse buona parte degli abitanti a fuggire dalle proprie case per timore di non rimaner sepolti trā le ruine. Non mancò allora l' intiero Popolo Solmontino porgete fervide preghiere al Glorioso S. Panfilo, ed al Martire S. Emidio, perchè, mediante la loro protezione avesse S. D. M. allontanato un tal flagello, anzi in tal circostanza il Magistrato Solmonese per vieppiù godere la protezione dell' insigne Avvocato S. Emidio, pensò di chiedere l' aggregazione alla Cittadinanza Ascolana. In fatti propostasi l' Istanza de' Solmontini in quel publico Parlamento nel giorno 28. Maggio dell' anno istesso, vi aderì totalmente, e su a pieni voti risoluto, che si accordava la domandata aggregazione (1) onde potessero i Solmonesi, come contederati di detta Città di Ascoli godere una difesa particolare dal mentovato flagello, per mezzo del detto Santo, di cui per altro

(1) Fede autentica lamentarie, e che si conserva nell' Archivio della Segretario del Magistrato d' Ascoli estratta dal Città. libro delle risoluzioni per-

tro da molto tempo innanzi era Protettore di Solmona.

Susseguentemente l'istesso Magistrato Solmonese per dimostrare la gratitudine de' suoi Cittadini verso quello di Ascoli, gl' inviò una insigne Reliquia del nostro Protettore S. Panfilo, racchiusa dentro un grande, e nobile Reliquiario, volgarmente chiamato Ostensorio, di argento indorato, fregiato di bassi rilievi, e pieno delle finezze dell' arte. Così molto dilatossi la divozione del Santo, onde pot edificatasi una nuova Chiesa, fu consagrato un' Altare alle sue glorie, riposandosi in esso la Sagra Reliquia. Finalmente anni dopo il Magistrato Ascolano mandò al Solmontino una Reliquia di detto comun Protettore S. Emidio, che conservasi colla Statua del medesimo Santo nella Real Chiesa di A. G. P.

Circa due miglia distante da Solmona, e nel suo territorio è situato il Monastero di S. Spirito fondato da S. Pier Celestino, siccome altrove si è detto, celebre per la sontuosità delle fabbriche, e per la magnificenza della struttura. In esso da un triennio all' altro, nel giorno 12. di Maggio si elegge l'Abbate Generale, che vi fà poi la sua Residenza. Essendosi radunati nel 1786. gli Abatti tutti della Congregazione Celestina, elettero a pieni voti alla suprema carica di Presidente della medesima l'Abbate D. Luigi de' Marchesi Trasmondi Patrizio Solmonese (1) soggetto veramente degno di tale onore, e per la dottrina, e

per

(1) Si parlerà di essi Illustri.
so a lungo fra gli Uomini